

1606.

rispose in sostanza : Ch'eglino avevano ricevuto con sommo dolore le doglianze , che sua Santità faceva delle loro leggi , come contrarie all' autorità della Santa Sede, quantunque giamai disapptovate da' suoi Predecessori. Che avevano fatto esaminare tutte le loro leggi, vecchie, e nuove, senza che vifi fosse trovato niente contro l' autorità del Papa, nè che fosse fuori de' limiti del potere legitimo d'un Principe sovrano, al quale tocca di badare che non s'introduchino persone incognite, nè sedizione ne' suoi Stati, nè che vi si faccino edifici nuovevoli alla sicurezza publica. Che per la legge di non aglienare in perpetuo i beni de' Laici agli Ecclesiastici, era una cosa semplicemente temporale e che per conseguenza non avevano fatto niente contro i Canoni: Che se i Papi hanno potuto vietare agli Ecclesiastici di non aglienare alli secolari i beni delle Chiese senza la loro licenza, non sono i Principi in minor diritto di vie-